

Bertinotti, segretario nazionale Fabi: "Tra queste banche e piccoli comuni c'è un rapporto inossidabile"

Le Bcc in difesa dei borghi

Punto focale

è il servizio nelle zone delicate
come quelle colpite dal terremoto

di Luca Bernardini

PERUGIA

■ In Umbria ci sono 27 comuni su 92 senza sportelli bancari. Questo significa che quasi 35 mila cittadini non possono usufruire di un servizio necessario per lo sviluppo economico e sociale della regione. Un fenomeno che può essere arginato, come spiegato dai relatori durante l'incontro di ieri organizzato da Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) con l'ausilio delle "cooperative bancarie, che possono risanare un ambiente reso sempre più arido dal vento della desertificazione". Nella sala del consiglio della Provincia di Perugia, in piazza Italia, l'assessore comunale di Perugia alle Finanze, Cristina Bertinelli, si pone a difesa di "tutti quei borghi che compongono il nostro territorio, che hanno bisogno delle banche di credito cooperativo e delle casse rurali per essere tutelate". La chiamata al dovere a favore dei piccoli comuni dell'Umbria è stato il leitmotiv dell'incontro, con la presidente della Provincia di Perugia, Stefania Proietti, che ha affermato che le bcc (banche di credito cooperativo) sono "la speranza per una ripartenza. Di fatto - ha continuato - la banca è un servizio pubblico". La necessità d'intervento è data anche da al-

cune previsioni presentate ieri, con le quali si è detto che "ad essere a rischio di rimanere isolati dallo sportello della banca potrebbero essere 50 mila persone". Una stima che, dovesse rivelarsi veritiera, aumenterebbe ulteriormente un numero già rilevante. Ma a cosa porterebbe questa crescita della desertificazione? Sicuramente l'isolamento dei piccoli comuni. E di conseguenza uno spopolamento progressivo, sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello demografico. Per cancellare totalmente queste ipotesi, Gianfranco Luca Bertinotti, segretario nazionale Fabi, ha evidenziato l'importanza di curare quel "rapporto inossidabile tra soci e territorio. L'identità del luogo si deve fondere con la sua comunità, con il credito cooperativo che deve essere sistema, e non farlo. E' quindi importante - ha concluso - puntare su questi sistemi bancari, che non trattano persone come matricole".

Concetto espresso anche da Massimiliano Calvi, Hr capogruppo Iccrea, che ha affermato: "Questo sistema ha una forte tradizione in Umbria. E' importante che le bcc guardino ai soci, persone che lavorano sì per se stesse, ma anche per la comunità". Una mutualità che deve fare da guida. Domenico Ruggeri, responsabile affari sindacali e politiche del lavoro di Federcasse,

ha rimarcato la necessità di "offrire i servizi ai borghi. E grazie alle relazioni con i sindacati siamo riusciti a cogliere i primi frutti. Nelle aree rurali - ha detto - è previsto un aumento dell'orario degli sportelli, con possibilità di superare il limite delle 40 ore settimanali e di poter aprire anche il sabato. Inoltre - ha continuato - è nostro punto focale il garantire il servizio nelle zone colpite da calamità naturali come nel caso di terremoti". Dopo l'intervento di Pasquale Del Buono, responsabile risorse umane di Cassa centrale banca, che ha sottolineato l'importanza del "contratto di gruppo come esercizio di metodo", ha preso la parola Michele Toniaccini, presidente Anci Umbria, che ha ricordato come "senza gli istituti bancari le nostre comunità rischiano di essere distrutte. Se dovesse prendere piede questo andamento - ha concluso - saremo pronti a scendere in piazza a protestare". Arringa finale in difesa delle pmi, con Valeria Cardinali, direttore Confapi Perugia, che ha ricordato: "Non è un segreto che nel nostro territorio c'è stata un'inflessione del 4% nel mondo imprenditoriale. E questo è dovuto anche e soprattutto dall'assenza di un servizio bancario. Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale dell'Italia, e se vogliamo continuare a vantarci di essere un territorio con una qualità di vita alta, dobbiamo difendere le pmi dalla desertificazione bancaria e dall'isolamento per favorire la crescita loro e di tutta l'Umbria".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





06640
Evento Nella sala del consiglio della Provincia di Perugia, un incontro tra **Fabi** e rappresentanti delle banche cooperative sulla desertificazione (Foto Belfiore)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.corriereconomie.it/2023/11/28/fabi-umbria-bcc-contro-la-desertificazione-bancaria/>

Fabi Umbria: Bcc contro la desertificazione bancaria - Corriere dell'Economia

Condividi su Twitter

Si è svolto ieri il convegno organizzato dalla Fabi dell'Umbria sul tema della Banca di Credito Cooperativo, quale possibile soluzione e contrasto alla desertificazione bancaria che affligge la nostra regione.

Nella splendida cornice della sala consiliare della provincia di Perugia, si sono confrontati autorevoli esponenti nazionali dei gruppi bancari del credito cooperativo: Luca Bertinotti, segretario nazionale Fabi; Massimiliano Calvi, HR Capogruppo ICCREA; Pasquale Del Buono, HR Capogruppo CCB; Domenico Ruggeri, responsabile Affari Sindacali e Politiche del Lavoro Federcasse e rappresentanti della società civile e produttiva umbra, Michele Toniaccini, presidente Anci regionale Umbria e Valeria Cardinali, direttore Confapi Perugia.

Presenti, inoltre, in una sala gremita i presidenti ed i direttori generali delle BCC presenti nella nostra regione, BCC Banca Centro, BCC Spello e Velino, BCC Anghiari e Stia, BCC Pergola e Corinaldo e BCC dei Sibillini.

“Il tema della desertificazione degli sportelli bancari – ha assertedo il segretario nazionale Fabi, Luca Bertinotti – è un asset strategico per la Fabi e per il Paese Italia e il nostro segretario generale Sileoni ha sollevato è messo in evidenza questo profilo con estrema lucidità e lungimiranza non più tardi di alcuni mesi fa”.

“Ci aveva profondamente colpito – ha detto Anna Minelli, segretaria regionale Fabi Umbria – il discorso del presidente della Repubblica Mattarella nel 140° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale durante il quale aveva enfatizzato il ruolo che attualmente le Bcc rivestono quale sostegno alla popolazione delle aree interne del nostro Paese, citando testualmente in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria che potrebbe sembrare inarrestabile’. Nella nostra regione sono presenti 7 Banche di Credito Cooperativo con 52 filiali, alcune autoctone, altre provenienti da regioni limitrofe, a riprova che esistono margini per presidiare il mercato creditizio umbro con sufficienti ritorni operativi favorevoli. Le banche di credito cooperativo in virtù del loro modello di servizio, vicino al territorio e alle comunità, rappresentano a nostro avviso – ha concluso Minelli – la risposta più efficace al fenomeno della desertificazione bancaria, che sta drammaticamente impoverendo il tessuto economico e sociale della nostra regione”.

“Il convegno che, come Fabi Umbria, abbiamo contribuito a realizzare – ha detto Enrico Simonetti, segretario regionale Fabi Umbria – assume un valore particolarmente significativo in virtù della gravissima desertificazione bancaria che colpisce il nostro territorio. Le BCC, anche in Umbria, possono rappresentare appunto la vera alternativa ai grandi gruppi bancari, in termini di servizio alla clientela, presidio del territorio, salvaguardia dei livelli occupazionali. Promuovere momenti di confronto come quello odierno, vuol dire non arrenderci a ciò che non condividiamo e cercare invece di favorire quelle soluzioni a nostro parere, meglio rispondenti alle esigenze della categoria e del nostro territorio”.

Dopo gli interventi dei relatori si è aperto un interessante dibattito che ha visto protagonisti i sindaci presenti in sala, Federico Gori di Montecchio ed Elisa Sabbatini di Castel Ritaldi, l'amministratore delegato di Sviluppumbria Michela Scurpa e la consigliera regionale del Pd Simona Meloni. “Auspichiamo che dall'incontro di oggi nascano relazioni e soluzioni ad un fenomeno che consideriamo

pericolosissimo per il futuro della nostra regione”.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ogginotizie.it/in-provincia-fabi-umbria-riflette-sulla-desertificazione-bancaria/>

dall' **ITALIA**




Roma

Solo notizie convalidate



**OGGI
NOTIZIE**

Direttore Editoriale
CLAUDIA BORTOLOTTI

Opinionista
RAFFAELE
AVALLONE

Direttore Responsabile
ROBERTO PAPAVERONE



**OGGI
NOTIZIE**

EDIZIONI REGIONALI



**OGGI
NOTIZIE**



[rank_math_breadcrumb]

In Provincia Fabi Umbria riflette sulla desertificazione bancaria



Un tema all'ordine del giorno"

(Cittadino e Provincia) – Perugia, 27 novembre '23 – "Il tema della desertificazione è per noi amministratori all'ordine del giorno ed appartiene a tutti".

Con queste parole la presidente della Provincia di Perugia, **Stefania Proietti** ha salutato questo

pomeriggio i partecipanti all'incontro promosso dalla Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dell'Umbria dal titolo "Banche di credito cooperativo e territorio: l'alternativa possibile".

L'incontro, ospitato nella Sala del Consiglio provinciale, vuole essere una riflessione ad ampio raggio sul fenomeno della progressiva desertificazione bancaria, tanto più avvertito in una regione fatta di piccoli centri abitati quale è l'Umbria.

27 su 92 comuni in Umbria sono privi di sportelli bancari, è stato riferito dagli addetti ai lavori, e questo espone soprattutto le fasce più deboli ed emarginate della società a gravi pericoli, primo tra tutti l'usura.

"Il tema della desertificazione interessa tutti, - ha affermato la presidente Proietti nel suo saluto iniziale -, anche i comuni più grandi, quando vengono desertificati interi territori. Ci auguriamo che da questo momento di riflessione nasca una speranza di ripartenza attraverso quei soggetti bancari che noi sentiamo più vicini e ai quali chiediamo a gran voce (e lo faccio in questa sede anche da presidente della Provincia) due cose: di non desertificare e di considerare quello bancario un servizio pubblico. E' questo infatti un servizio per i cittadini, ai quali non possiamo chiedere di essere tutti "digitali" e di rinunciare a qualcosa di imprescindibile quale è il rapporto umano".



Facebook

CHI SIAMO

Gerenza

Gestione risorse umane

Pubblicità

Redazione

ESECUZIONI IMMOBILIARI

R.G.E. 317/2018 – LOTTO
TERZO –

R.G.E. 317/2018 – lotto secondo

–

GENOVA (PROC. RGE
688/2018)

R.G.E. 404/2018 – lotto 3

RGE 404/2018 – LOTTO 2

RGE 404/2018 – LOTTO 1

AREA RISERVATA

Accedi all'area riservata

Autorità giudiziaria (**effettuare
prima l'accesso**)

ogginotizie © Copyright 2021, Tutti i diritti sono riservati

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://umbrianotizieweb.it/economia/46835-banche-di-credito-cooperativo-e-territorio-l-alternativa-possibile>

PAGINA PRINCIPALE POLITICA ATTUALITÀ **ECONOMIA** CULTURA CRONACA EVENTI SPORT GIORNALE DEL GIORNO

LETTERE CONTATTI

Banche di Credito Cooperativo e territorio: l'alternativa possibile

Redazione Umbria Notizie Web **Economia** 28 Novembre 2023



(UNWEB) Perugia. "Si è svolto ieri il convegno organizzato dalla **FABI** dell'Umbria sul tema della **Banca** di Credito Cooperativo, quale possibile soluzione e contrasto alla desertificazione bancaria che affligge la nostra regione. Nella splendida cornice della sala consiliare della provincia di Perugia, si sono confrontati autorevoli esponenti nazionali dei gruppi bancari del credito cooperativo: **Luca Bertinotti**, segretario nazionale **FABI**; **Massimiliano Calvi**, HR Capogruppo **ICCREA**; **Pasquale Del Buono**, HR Capogruppo **CCB**; **Domenico Ruggeri**, responsabile Affari Sindacali e Politiche del Lavoro **FEDERCASSE** e rappresentanti della società civile e produttiva umbra, **Michele Toniaccini**, presidente **ANCI** regionale Umbria e **Valeria Cardinali**, direttore **CONFAPI** Perugia.

Presenti, inoltre, in una sala gremita i Presidenti ed i Direttori Generali delle BCC presenti nella nostra regione, BCC **Banca** Centro, BCC Spello e Velino, BCC Anghiari e Stia, BCC Pergola e Corinaldo e BCC dei Sibillini.

"Il tema della desertificazione degli sportelli bancari – ha assertedo il segretario nazionale **FABI**, Luca Bertinotti – è un asset strategico per la **FABI** e per il Paese Italia e il nostro segretario generale **Sileoni** ha sollevato è messo in evidenza questo profilo con estrema lucidità e lungimiranza non più tardi di alcuni mesi fa."

"Ci aveva profondamente colpito – ha detto Anna Minelli, segretaria regionale **Fabi** Umbria – il discorso del Presidente della Repubblica Mattarella nel 140° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale durante il quale aveva enfatizzato il ruolo che attualmente le BCC rivestono quale sostegno alla popolazione delle aree interne del nostro Paese, citando testualmente "in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria che potrebbe sembrare inarrestabile". Nella nostra regione sono presenti **7 Banche** di Credito Cooperativo con 52 filiali, alcune autoctone, altre provenienti da Regioni limitrofe, a riprova che esistono margini per presidiare il mercato creditizio Umbro con sufficienti ritorni operativi favorevoli. Le banche di credito cooperativo in virtù del loro modello di servizio, vicino al territorio e alle comunità, rappresentano a nostro avviso – ha concluso Minelli – la risposta più efficace al fenomeno della desertificazione bancaria, che sta drammaticamente impoverendo il tessuto economico e sociale della nostra Regione".

"Il convegno che, come **FABI** Umbria, abbiamo contribuito a realizzare – ha detto Enrico Simonetti, segretario regionale **Fabi** Umbria – assume un valore particolarmente significativo in virtù della gravissima desertificazione bancaria che colpisce il nostro territorio. Le BCC, anche in Umbria, possono rappresentare appunto la vera alternativa ai grandi gruppi bancari, in termini di servizio alla clientela, presidio del territorio, salvaguardia dei livelli occupazionali. Promuovere momenti di confronto come quello odierno, vuol dire non arrenderci a ciò che non condividiamo e cercare invece di favorire quelle soluzioni a nostro parere, meglio rispondenti alle esigenze della categoria e del nostro territorio".

Dopo gli interventi dei relatori si è aperto un interessante dibattito che ha visto protagonisti i sindaci presenti in sala, Federico Gori di Montecchio ed Elisa Sabbatini di Castel Ritaldi, l'amministratore delegato di Sviluppumbria Michela Sciarpa e la consigliera regionale del Pd Simona Meloni.

Auspichiamo che dall'incontro di oggi nascano relazioni e soluzioni ad un fenomeno che consideriamo pericolosissimo per il futuro della nostra regione"

Così, in una nota, **FABI** Regione Umbria

Avanti >

Tweet



Condividi

Articoli correlati

- [Violenza di genere, conferenza stampa all'ospedale di Foligno domani, 29 novembre, alle ore 12](#)
- [Torna la Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids, profilattici gratis e locandine informative in farmacia](#)
- [La presidente Tesei riceve a Palazzo Donini gli chef dei sei ristoranti umbri stellati](#)
- ["L'importanza dell'educazione alimentare e al consumo nei giovani": l'incontro a Perugia](#)



IN UMBRIA
 C'È BISOGNO DI
SANGUE

C'È BISOGNO
 DI TE!



SPAZIO PER
 TASCHE PER
 DEPLIAN
 (INSERIRE IL
 CODICE QR
 PRENOTAZIONE
 DONAZIONE)

DIVENTA DONATORE



...È SEMPLICE ESSERE

UN EROE!

ARTICOLO NON UTILIZZABILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640